

# Islam-Cristianesimo: un dialogo difficile ma

L'Islam d'Europa marcia nella giusta direzione e il Vecchio Continente può favorire la nascita di un Islam più religioso che politico. I mutamenti in atto sul suolo europeo fanno sperare in una migliore integrazione dei musulmani nelle società dei Paesi in cui vivono da qualche decennio.

Ne sono convinti i delegati delle Conferenze episcopali per le relazioni con i musulmani in Europa (CCEE) che, riuniti a Torino nei giorni scorsi, hanno fatto il punto della situazione sulla presenza dei musulmani in Europa (circa 11 milioni) e sulla paura dell'Islam nelle comunità cristiane.

## Un processo lento

«Si tratta di un processo complesso e non privo di contraddittorietà in cui emerge la sfida, che diviene realtà, hanno sottolineato i relatori nel documento finale del secondo incontro europeo, della pro-



*Don Andrea Pacini, Consulatore della "Commissione per i Rapporti Religiosi con i Musulmani" e Presidente della "Commissione per l'Ecumenismo", entrambe della Diocesi di Torino.*

gressiva inculturazione dell'Islam in Europa, con la conseguente manifestazione della sua dimensione più prettamente religiosa e morale che politica». Ogni iniziativa culturale e teologica che fa riferimento alla "teologia dell'inculturazione", è seguita con particolare attenzione e interesse dai "saggi" della Chiesa perché «rafforza processi di partecipazione positiva alla vita sociale e culturale europea in un contesto pluralista aperto al dialogo interreligioso e interculturale». Per don Andrea Pacini, segretario della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza episcopale piemontese, l'incontro con i delegati è stato un'occasione importante per riflettere sul processo in corso e per sottolineare che «l'Europa offre una grande opportunità perché l'Islam possa da una parte esprimere la sua identità religiosa e dall'altra avere la possibilità di entrare in dialogo con la società europea in modo da inserirsi in essa dal suo interno».

*Alcuni momenti del convegno. Da sinistra a destra: P. Christian Troll S.J. (relatore), S.E. Mons. Lucjan Avgustini (Albania), don Andrea Pacini, dott. Martino Diez (Fondazione Internazionale Oasis); A fianco: P. Christophe Roucou (Francia), Sig.ra Katharina Müller (Inghilterra e Galles), Mons. Duarte da Cunha. Ultima: Card. Jean Louis Tauran, Card. Jean-Pierre Ricard e don Andrea Pacini.*

Foto di Thierry Bonaventura



# possibile

## Formazione degli imam

Cambiamenti importanti vengono segnalati anche in seno alle stesse comunità islamiche con iniziative mirate a far crescere sul piano culturale e teologico gli imam delle moschee e gli insegnanti fornendo loro una preparazione più idonea a svolgere il loro ruolo religioso e spirituale nel contesto europeo. Gli esperti delle Conferenze episcopali si pronunciano a favore di una formazione adeguata degli imam, attraverso la creazione di cattedre di teologia islamica nelle università europee, e dicono «sì» all'insegnamento della religione islamica nelle scuole pubbliche. La Chiesa si augura tuttavia che tali progetti possano svolgersi secondo lo schema giuridico dei rapporti esistenti tra Stato e Chiesa.

Nei confronti dell'Islam i delegati del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa esprimono una valutazione cri-

Al Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) appartengono, quali membri, le attuali 33 Conferenze episcopali presenti in Europa, rappresentate di diritto dai loro Presidenti, gli Arcivescovi del Lussemburgo, del Principato di Monaco, di Cipro, dei Maroniti e il vescovo di Chişinău (Repubblica Moldova). Lo presiede il Cardinale Péter Erdő, Arcivescovo di Esztergom-Budapest, Primate d'Ungheria; i Vicepresidenti sono il Cardinale Josip Bozanić, Arcivescovo di Zagabria e il Cardinale Jean-Pierre Ricard, Arcivescovo di Bordeaux. Segretario generale del CCEE è mons. Duarte da Cunha. La sede del segretariato è a St. Gallen (Svizzera).

Per ulteriori informazioni:

visitate l'indirizzo <http://ccee.ch> (naturalmente scegliete la lingua italiana).

Potete anche scrivere a: Thierry Bonaventura, addetto stampa CCEE +41788 516040 [thierry.bonaventura@ccee.ch](mailto:thierry.bonaventura@ccee.ch)

tica del termine "islamofobia", utilizzato per interpretare le reazioni di ostilità all'Islam presenti nella società europea, preferendo utilizzare le categorie di "paura" e "ostilità".

Si conferma comunque l'impegno della Chiesa a contribuire a superare tali reazioni che conducono all'intolleranza e si sollecitano i musulmani a sviluppare rapporti positivi e trasparenti.

Non è mancato alle vicende che scuotono nord Africa e Medio Oriente. Le rivoluzioni dei giovani nei Paesi arabi suscitano forte interesse nei delegati delle Conferenze episcopali. Si spera che il vento di cambiamento porti alla realizzazione di una vera libertà religiosa in quei Paesi in modo che anche gli arabi cristiani possano godere di tale libertà e non essere più oggetto di persecuzioni e discriminazioni. È anche il sogno di monsignor Maroun Lahham, palestinese e Arcivescovo di Tunisi: «la mia speranza – ha detto il prelado che ha preso parte al seminario – è che la Tunisia riesca ad avviarsi verso libere elezioni che consentano la nascita di un governo democratico in grado di promuovere un islam moderato capace di convivere con la democrazia».

Filippo Re

redazione.rivista@ausiliatrice.net

